

conservarla sia stata quivi collocata qual avanzo di quelle molte, le quali, come può di ragione supporfi, faranno state riposte in un luogo da Gentili tanto apprezzato.

Merita inoltre particolar attenzione la magnifica *Porta Romana*, che dà l'ingresso in *Milano* ai forestieri, i quali colà vanno da *Roma*, o da tutta l'*Italia* di là dal *Pò*. Questa porta, che qualche scrittore poco esatto affermò senza verun fondamento essere stata dagli Antichi dedicata ad *Apolline*, nei tempi andati era collocata nel sito corrispondente alla Croce, poco discosta dall'Oratorio di *S. Vittore*, in cui v'ha memoria, che il Santo Martire sia stato carcerato; essendo prima il detto Oratorio una Torre, che fu poi consecrata sotto il nome del medesimo *S. Vittore*. Ciò ricavasi da *Masimiano* Scrittore della Vita di esso Santo, stampata da *Bonino Mombrozio* e da *Lorenzo Surio* sotto gli 8 di Maggio; come anche si raccoglie da *Landolfo* di *S. Paolo*, il quale sotto l'anno 1113, in cui vivea, ne fa memoria, ove parla di *Grossolano* Arcivescovo di *Milano*. Ma dopo la distruzione di questa Città, fatta dall'*Enobarbo* nel 1172; allorchè i Cittadini rifabbricarono e l'ampliarono di circuito, stesero anche la porta Romana fino all'arco del ponte. Ampliata poscia di nuovo la Città da *Antonio da Leva* Governatore in nome dell'Imperadore *Carlo V*, e terminata la grande impresa dal suo success.